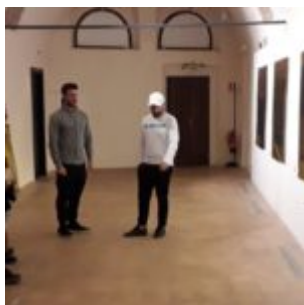


# Conclusa la mostra di Giuseppe Lo Schiavo dedicata al rapporto tra uomo e natura



Chiude al **Museo delle Arti di Catanzaro**, con una grande partecipazione di pubblico, la mostra dell'artista **Giuseppe Lo Schiavo** "Genesis". L'evento, che rientrava nel più ampio progetto Glocal promosso dalla Fondazione Rocco Guglielmo per inserire le più promettenti esperienze del territorio nella circolazione globale dell'arte, è stato inaugurato il 22 settembre scorso dal direttore artistico **Rocco Guglielmo** e dallo storico dell'arte e direttore del Palazzo Reale di Milano, il calabrese **Domenico Piraina**, che fa parte del comitato scientifico del Marca, importante struttura museale dell'Amministrazione provinciale guidata dal presidente Sergio Abramo.

L'artista, assieme al curatore della mostra, il critico d'arte **Roberto Sottile**, ha accompagnato studenti, appassionati ed estimatori del museo in un percorso visivo ma anche sensoriale, che ha dato la possibilità agli spettatori di interagire nello spazio della mostra.

**Lo Schiavo** ha focalizzato l'obiettivo sul rapporto, essenziale e ancestrale, tra uomo e natura, ispirato ai capolavori del passato trasponendoli in panorami mozzafiato, con audaci contaminazioni. Un percorso giovane, con surreali presenze che accentuano la naturale bellezza del paesaggio.

Genesi, materia e spirito. Un dialogo che l'artista costruisce nella sua visione, e ci restituisce tramite la fotografia; algoritmo perfetto che coniuga attimo, tecnica ed istinto. Una ricerca artistica dai risvolti filosofici-genetici che diventa cardine essenziale dove condividere memoria, cioè quella conoscenza che ci circonda, a cui apparteniamo.

“Una ricerca, una connessione – ha ribadito **Roberto Sottile** anche nel testo del catalogo edito da Silvana Editoriale – in cui l'uomo sta alla natura come la natura sta all'uomo; entità che vivono simultaneamente, nello stesso tempo e nello stesso momento perché fanno parte di quell'insieme, di quel ciclo della vita che genera creazione e diventa realizzazione e correlazione; interdipendenza che “procrea” e si trasforma nell'opera della vita che determina tutti gli insiemi di quello che possiamo definire ecosistema, cioè l'insieme degli organismi viventi e della materia non vivente, che interagiscono e costituiscono un sistema autosufficiente e funzionale. Senza distinzione alcuna. Ne variabili.

La fotografia diventa in questo processo di “genesi” il risultato finale, il mezzo naturale; memoria, con la quale catturare un istante capace di condurci “oltre”. Trasgredire, mettersi in gioco, senza spezzare quell'equilibrio e quell'armonia eloquente, che appartiene al “carattere” genetico e all'identità dell'uomo, che l'artista trasferisce nei suoi lavori, come il risultato di una armonizzazione di idee.

*Un viaggio eccitante, intrapreso dalla necessità di capire; di ritrovare quelle credenziali essenziali nel rapporto-scontro tra uomo e natura.*

Decodificare questo legame significa riuscire a comporre quella connessione congenita che è alla base della nostra interazione reciproca, con il tempo e con lo spazio che ci

circonda”.

**Giuseppe Lo Schiavo** ci ha proposto una prospettiva antropologica che si realizza nella sua ricerca e nella sua poetica attraverso la sacralità del legame inscindibile tra uomo e natura.

*Una trasformazione del paesaggio, una nuova nascita, un cambiamento naturale che segue le regole di due forze che apparentemente si oppongono e competono l'una sull'altra per poi congiungersi e diventare una sola energia.*

Il risultato è un complesso di elementi, struttura perfetta che l'artista ferma nell'immagine fotografica. Istanti di un ciclo naturale che dialogano e parlano il linguaggio universale. “L'uomo è creatività. Esso appartiene alla natura perché la natura è l'insieme di tutto ciò che esiste – dice ancora Sottile -. La sua creatività interagisce nel tempo che regola gli attimi infiniti del processo naturale di creazione, che è alla base della scintilla della vita”.

“Esporre le mie opere al Marca è stata una straordinaria occasione per farle conoscere ad un ampio pubblico, e per farmi scoprire qui in Calabria – ha affermato Lo Schiavo – Una bellissima esperienza che si è concretizzata in un percorso nuovo, prima di tutto dal punto di vista umano”. **Giuseppe Lo Schiavo**, quindi, riparte per il suo studio di Londra con l'obiettivo di ritornare presto.